

Da Brescia a Roma, per non dimenticare le stragi

Il treno che passa per piazza Fontana

«Sarà come una rappresentazione sacra che attraverserà stazioni, vie e piazze». In questi giorni, Dario Fo e Franca Rame, sono alle prese con i preparativi del treno della memoria e della verità, un convoglio che partirà da Brescia domenica mattina per giungere a Roma, il giorno successivo, dopo aver toccato Milano, Bologna, Firenze. A bordo, con i familiari delle vittime, ci saranno quattrocento sagome di legno fornite da una cooperativa di operai di Cesena. Ogni sagoma è un morto di strage in attesa di verità. «Gente di cui tutti cercano di parlare il meno possibile, specialmente i mass media - spiega Fo - e questo non perché si voglia pacificare gli animi ma perché si vuole coprire, continuare a insabbiare».

Intorno a lui, nel laboratorio teatrale, una decina di giovani, futuri scenografi, allievi dell'Accademia di Brera, stanno lavorando ai grandi arazzi (quattro metri per tre), allegorie di quanto accaduto troppe volte, nelle piazze o nei treni italiani, sconquassati dalle bombe.

«Moltissimi non sanno, o hanno dimenticato, che cento donne sono morte così, e anche venti bambini. E altri quaranta sono rimasti storpiati per sempre».

La lista delle adesioni si allunga: alcuni sindaci, da Roma, Milano ma anche da piccolissime città, hanno inviato soldi. I lavoratori del Carnevale di Viareggio e gli studenti delle accademie di Belle arti si sono buttati nel lavoro senza soste. «Ci ha impressionato la quantità di giovani che hanno voluto contribuire, rinunciando al ponte di S. Ambrogio (ieri a Milano era il giorno della festa del patrono, ndr).

Il 12 dicembre, saranno passati trent'anni da quando una bomba squassò i locali della banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana, alle spalle del Duomo: fu l'inizio della strategia della tensione. Da allora altre bombe sono scoppiate, uccidendo alla stazione di Bologna, a piazza della Loggia (Brescia), sul treno Itali-



Dario Fo

«Sarà come una rappresentazione sacra - dice Dario Fo, tra i promotori dell'iniziativa - con arazzi e sagome. Per questo ci sarà bisogno della partecipazione attiva di tutti»

cus, sul rapido 904, a via dei Georgofili (Firenze), a Milano in via Palestro. E un missile, sui cieli di Ustica, ha colpito il 27 giugno del 1980 un Dec91tavia ammazzando 89 persone. Solo il lavoro tenace della controinformazione, dei comitati di parenti e amici ha permesso di smascherare i depistaggi e di tenere viva l'esigenza di verità. La loro resistenza ha permesso che venissero alla luce gli ambienti coinvolti nelle strategie della tensione: fascisti e polizia segreta. «Ma oggi questi gruppi sono disperati - dice ancora Dario Fo - perché non si è riusciti ad andare a fondo. Eppure sappiamo

benissimo che dietro lo Stato, o alcuni suoi "pezzi": governi, ministri, sottosegretari e loro tirapiedi. È un'accusa forte ma rimane nel vuoto. In nessun'altra nazione i governi hanno fatto così tanto per mandare all'aria tutte le ricerche di verità».

Non si conoscono ancora gli orari esatti degli appuntamenti di domenica e lunedì. Di certo, sarà un corteo da piazza della Loggia, ad accompagnare sagome e arazzi alla stazione di Brescia la mattina del 12. Prima fermata, Milano: in piazza Fontana, già dal giorno prima, ci saranno dibattiti e video. Nel pomeriggio, la carovana raggiungerà Bologna da dove, il giorno dopo riprenderà la sua corsa fermandosi a Firenze, dopo avere ripercorso il viaggio che fu dell'Italicus e del rapido 904 (che esplose in una notte di Natale). L'arrivo a Roma, dove anche il giorno precedente un corteo partirà da via Tasso, dovrebbe essere per le 16 di lunedì. Poco dopo, una fiaccolata da piazza della Repubblica si incamminerà verso piazza Venezia e, infine, da lì, una delegazione di familiari salirà al Quirinale per essere ricevuta da Carlo Azeglio Ciampi.

«Non sarà una commemorazione ma una forte richiesta di giustizia fatta nei modi delle rappresentazioni sacre - riprende l'attore che, con Franca Rame (anche lei vittima di un sequestro e di una violenza da parte di squadristi rimasti impuniti) e i sette comitati di familiari ha lanciato l'iniziativa del treno solo poche settimane fa - per questo servirà la partecipazione attiva del maggior numero di persone. Ci sarà da far sfilare gli arazzi, da spingere le sagome. Ci sarà la sagoma enorme e a tre dimensioni di un aereo, pezzi di treno. Non si può restare a guardare ai bordi della strada». Liberazione darà conto, appena saranno disponibili, degli orari del treno ma per assicurare la propria disponibilità si può chiamare fin da ora il numero 02/58320843.

Cecchino Antonini